

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO N. 229  
(AFFARE ASSEGNATO SULLE PROSPETTIVE DEL GRUPPO  
ELECTROLUX)**

La 10<sup>a</sup> Commissione permanente,

premesso che:

negli ultimi mesi la multinazionale svedese Electrolux ha preannunciato, a livello globale, una riduzione di circa 2000 addetti, di cui 1500 in Europa, e ha dichiarato di voler accompagnare tali misure con una riduzione in Italia del costo del lavoro;

il gruppo Electrolux impiega 25.000 addetti in Europa; di questi oltre 6.000 lavorano in Italia, per due terzi occupati nei cinque stabilimenti che producono sia per il mercato professionale che per quello domestico. Il gruppo Electrolux rappresenta quindi per l'Italia uno dei principali operatori nel settore del "bianco", con un rilevante indotto;

secondo l'azienda, il sito di Porcia, in provincia di Pordenone, dove attualmente lavorano 1.100 addetti per la produzione di lavabiancheria e lavasciuga, presenta maggiori criticità rispetto agli altri stabilimenti, a causa del più elevato grado di competizione internazionale delle sue produzioni;

a seguito di tali annunci, il Ministro dello sviluppo economico ha immediatamente avviato un tavolo di confronto tra l'azienda, i sindacati e le istituzioni locali;

la Commissione Industria, commercio, turismo del Senato ha proceduto a un rapido ciclo di audizioni di tutti i principali soggetti interessati, avendo modo così di acquisire utili informazioni sulla situazione;

considerato che:

nell'ultimo incontro presso il Ministero dello sviluppo economico l'azienda si è impegnata a proporre delle soluzioni che riguardano non solamente uno stabilimento ma tutti gli impianti produttivi presenti in Italia;

la Regione Autonomia Friuli - Venezia Giulia, secondo quanto emerso nel corso dell'audizione della presidente Debora Serracchiani, ha individuato una serie di interventi quali: l'aumento del contributo della Regione a sostegno della retribuzione dei lavoratori coinvolti nei contratti di solidarietà; supporto della Regione al potere

d'acquisto dei lavoratori attraverso convenzioni con asili nido, esercizi commerciali, istituti di credito e compagnie assicurative presenti sul territorio, per offrire ai lavoratori beni e servizi a condizioni vantaggiose;

tra le principali richieste emerse nel corso delle audizioni vi è quella di assicurare adeguati finanziamenti al fondo per gli sgravi contributivi per i contratti di solidarietà che si aggiungano al contributo delle imprese e dei lavoratori;

l'individuazione delle misure per la soluzione di tale vicenda dovrebbe avere l'obiettivo, tra l'altro, di rappresentare un modello equo e sostenibile a cui tendere per la risoluzione di altre crisi industriali;

impegna il Governo:

a ottenere, da parte dell'azienda Electrolux, già a partire dal prossimo tavolo tecnico previsto il 17 febbraio 2014, il piano industriale per tutti gli stabilimenti in modo da poter valutare compiutamente gli investimenti e gli obiettivi produttivi e occupazionali che l'azienda si prefigge;

a incrementare, nel primo provvedimento d'urgenza utile, le risorse finanziarie destinate al fondo per gli sgravi contributivi per i contratti di solidarietà legando l'intervento statale, nei modi che il Governo definirà, alle misure che ciascuna regione dovrà attuare nell'ambito della propria autonomia;

ad adottare, in tempi rapidi, i decreti attuativi relativi al credito d'imposta per le attività di ricerca e di sviluppo e per l'acquisto di nuovi beni strumentali, in modo da mettere a disposizione della aziende un utile strumento di supporto dei progetti di ricerca e sviluppo per l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti;

a intervenire, in sede europea, per l'inserimento delle aree in cui sono presenti importanti stabilimenti produttivi nel settore degli elettrodomestici, tra quelle che potranno usufruire delle misure agevolative, attualmente in fase di definizione, previste per le grandi imprese, attraverso la Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2014-2020;

ad assicurare, operando in sinergia con le singole regioni, adeguate risorse finanziarie per promuovere corsi di formazione professionale destinati ai lavoratori, abbassando la soglia prevista dal decreto-legge n. 179 del 2012;

a subordinare gli interventi sopra delineati, ed in particolare quello relativo agli sgravi contributivi per i contratti di solidarietà, all'impegno esplicito, da parte dell'azienda, a salvaguardare per un congruo periodo di tempo gli attuali livelli occupazionali dei diversi stabilimenti italiani e al mantenimento in Italia degli impianti produttivi;

a insediare, presso il Ministero dello sviluppo economico, un tavolo permanente sul settore del "bianco" per affrontare i problemi con una visione d'insieme.